Istituto Comprensivo Statale "R. Livatino"
Via dello Sport 92014 Porto Empedocle -AG - TEL. 0922/634355 FAX 0922/634355 C.F. 80006560843 e-mail agic864000v@istruzione.it

ISTITUTO COMPRENSIVO - "ROSARIO LIVATINO"-PORTO EMPEDOCLE
Prot. 0000176 del 23/01/2019
06-09 (Uscita)

# Documento di Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute sul lavoro delle lavoratrici in gravidanza e puerperio

## Allegato al DVR



**Il responsabile SPP**
**Dott. Giuseppe Bennardo**

**Il dirigente scolastico**
**Il Dirigente Scolastico**
*(Dott. Claudio Argento)*

# VALUTAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 151/2001

**"ad integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi D.Lgs. 81/08, successive modificazioni e integrazioni e recepimento della direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento"**

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità (...)", Il Datore di lavoro Dirigente Scolastico comunica:

- di aver provveduto ad effettuare un'accurata Valutazione dei Rischi a cui sarebbero sottoposte le lavoratrici in stato di gravidanza, in puerperio fino al 7° mese post-parto o in allattamento. I risultati della Valutazione sono stati trascritti nel prescritto "Documento di Valutazione dei Rischi in Gravidanza".
- di dare corso con la presente, pubblicata nel sito Web della scuola, al dovere di informare le lavoratrici sui risultati di tale valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.
- di aver dato copia integrale del predetto "Documento di Valutazione dei Rischi in Gravidanza" al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, presso cui è consultabile; di consentire, in ogni caso, anche la presa di visione di tale documento presso l'ufficio del personale, su richiesta.

Le lavoratrici devono:

- prendere atto del presente documento
- comunicare tempestivamente alla direzione lo stato di gravidanza, proprio per evitare, fin dai mesi iniziali, particolarmente vulnerabili, l'esposizione ai rischi indicati e per consentire l'adozione delle necessarie misure di tutela.

*Il Dirigente Scolastico*
*Dott. Claudio Argento*

## PREMESSA

**Doveri delle lavoratrici**

Il principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Direzione del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere influenza negativa nell'eventualità della gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Direzione, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

**Compiti della Dirigenza**

Una particolare e specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in modo da attuare misure di prevenzione e protezione volte alla loro effettiva tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza: l'obiettivo è quello di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare la Dirigenza del suo nuovo stato. La questione è di notevole importanza perché una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

**Valutazione dei rischi**

Il punto di riferimento rimane l'articolo 3 della Legge n' 1204/71: "E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi (si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carrelli a ruote su strada o su guida e al sollevamento dei pesi compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa) nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto". L'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe infatti risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività aziendali coinvolgano, seppur magari in misura ridotta, l'interessata. Se a seguito della valutazione permangono le condizioni di divieto previste dalla normativa, la Direzione potrà intervenire per esempio provvedendo a cambiare la collocazione della postazione di lavoro o la mansione. Qualora nessuna condizione possa essere attuata, a seguito dell'accertamento e della disposizione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, si arriverà alla sospensione anticipata dell'interessata. In tutti questi casi, le lavoratrici sono tutelate dalle norme previste in particolare dalla Legge 1204/71 e dal D. Lgs. 645/96, e ricorrono facilitazioni anche per la Scuola.

Il presente documento è parte integrante del documento di valutazione dei rischi in quanto le disposizioni si collocano nell'ambito della disciplina generale sulla sicurezza del lavoro: il presente documento si prefigge di **valutare i rischi per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento,** ed i conseguenti provvedimenti da adottare in applicazione dell'art. 11 del D. Lgs. 151/2001. La presente valutazione riconferma la metodologia analitica del rischio per le attività lavorative integrandola con l'analisi dei fattori di rischio per la salute riproduttiva, fermi restando i divieti espressi nelle norme preesistenti. Tant'è che nel presente documento di valutazione dei rischi risultano anche le lavorazioni vietate alle lavoratrici madri, contenute nella legge 1204 e nel DPR 1026 integrate da quelle contenute nel Decreto Legislativo 151/01:

1. **agenti fisici:** vengono presi in considerazione quei rischi che possono provocare lesioni al feto o provocare il distacco di placenta, come colpi, vibrazioni, movimenti *(quindi anche macchine, impianti con parti in movimento e con pericolo di collisione),* movimentazione manuale dei carichi,

rumore, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, sollecitazioni termiche, movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti interni ed esterni, fatica mentale e fisica e al tri disagi fisici connessi all'attività.

**2. agenti biologici:** da considerare nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che si rendessero necessarie metterebbero in pericolo la salute della gestante e del nascituro.

**3. agenti chimici:** con effetti irreversibili, medicamenti antimitotici, monossido di carbonio, agenti chimici pericolosi con assorbimento cutaneo.

**Art. 11.**
**Valutazione dei rischi**
(decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 645, art. 4)
1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7, commi 1 e 2, il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

2. L'obbligo di informazione stabilito dall'articolo 21 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, comprende quello di informare le lavoratrici ed i loro rappresentati per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.

## SCOPO

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.
Tale documento di valutazione darà, perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.
Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

## FISIOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

Per meglio comprendere le finalità della legge che riguarda la protezione della maternità dal lavoro a rischio, si ritiene propedeutico un breve cenno alla fisiologia della gravidanza.
La maternità è una funzione molto delicata che produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni nell'organismo della donna, rendendolo più suscettibile ai fattori nocivi presenti negli ambienti di lavoro.
**Tachicardia, astenia e lipotimie** sono disturbi frequenti, sintomo di un maggior lavoro del cuore e di una vasodilatazione a carico soprattutto degli arti inferiori, accompagnata anche da una diminuzione della pressione arteriosa.
**La presenza di anemia e di una lieve dispnea** per compressione dei volumi polmonari da parte del diaframma e per il maggior consumo di ossigeno, richiesto dall' aumentato fabbisogno metabolico materno e fetale, si traducono in uno stato di **minor resistenza alla fatica fisica e in un aumento della frequenza respiratoria.** L'aumento della respirazione porta ad un conseguente maggior assorbimento anche degli inquinanti presenti nell'aria ambientale. Altrettanto frequenti sono i **dolori lombosacrali e articolari** dovuti ad una maggior lassità ed elasticità delle articolazioni, causate dall'assetto ormonale gravidico, necessario per la più facile adattabilità del bacino al feto che si sta sviluppando ma pericoloso per i rischi dorso lombari in caso di sforzo fisico nella

movimentazione manuale dei carichi. **La trasmissione verticale dalla madre al feto di agenti chimici e biologici** rendono pericolosa qualsiasi esposizione anche se è nei limiti accettabili per la popolazione lavorativa normale. Inoltre ricca è la letteratura scientifica che analizza e documenta la relazione tra esiti riproduttivi sfavorevoli come infertilità, aborti, malformazioni, prematurità ed esposizione lavorativa ad agenti fisici, chimici e biologici ( radiazioni, rumore, piombo,antiparassitari, gas anestetici, ecc...).

Da quanto precede ne consegue che l'elenco dei lavori incompatibili è molto ampio: fattori di rischio fisico, chimico, biologico e posturale. Alcuni sono elencati in modo esplicito mentre altri sono inclusi in liste relative a normative speciali, come quella sulla tutela del lavoro minorile, sull'obbligo di visite mediche per i lavoratori e le lavoratrici esposti a rischio e quella sulle malattie professionali.

### FONTE NORMATIVA

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o i n periodo di allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.Lgs. 26.03.200 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti
- DPR 25.11.1976 1026 Regolamento di esecuzione della le e 1204/71
- Legge 09.12.1977 903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro *(Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore* 24 *alle ore* 6 *dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al*
- *compimento di* un *anno di età del bambino)*
- D.P.R. 13.02.1964 185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.L s. 17.03.1995 230 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro d elle lavoratrici gestanti, puerpere o in pe riodo di allattamento
- Legge 17.10.1967 977 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti
- D.P.R. 19.03.1956 303 Norme generali per l'igiene del lavoro
- D.P.R. 30.06.1965 1124 Testo unico per l 'assicurazione obbligatoria contro gli
- infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Legge 22.05.1978 194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
- D.Lgs.81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
- D.Lgs. 04.08.1999 345 Attuazione d e lla di ettiva 9 4 /33/CE r elativa alla protezione dei giovani sul lavoro
- Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per i l sostegno della maternità e della paternità

## PROCEDURE ADOTTATE

Spetta al datore di lavoro l'onere di valutare il rischio per la salute della gestante, di prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, compreso lo spostamento ad una mansione non a rischio e nel caso non fosse possibile di comunicarlo per iscritto direttamente alla ASL, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro. Seguendo i principi della normativa si possono verificare due situazioni: gravidanza a rischio e lavoro a rischio per la gravidanza.

**In caso di GRAVIDANZA A RISCHIO**

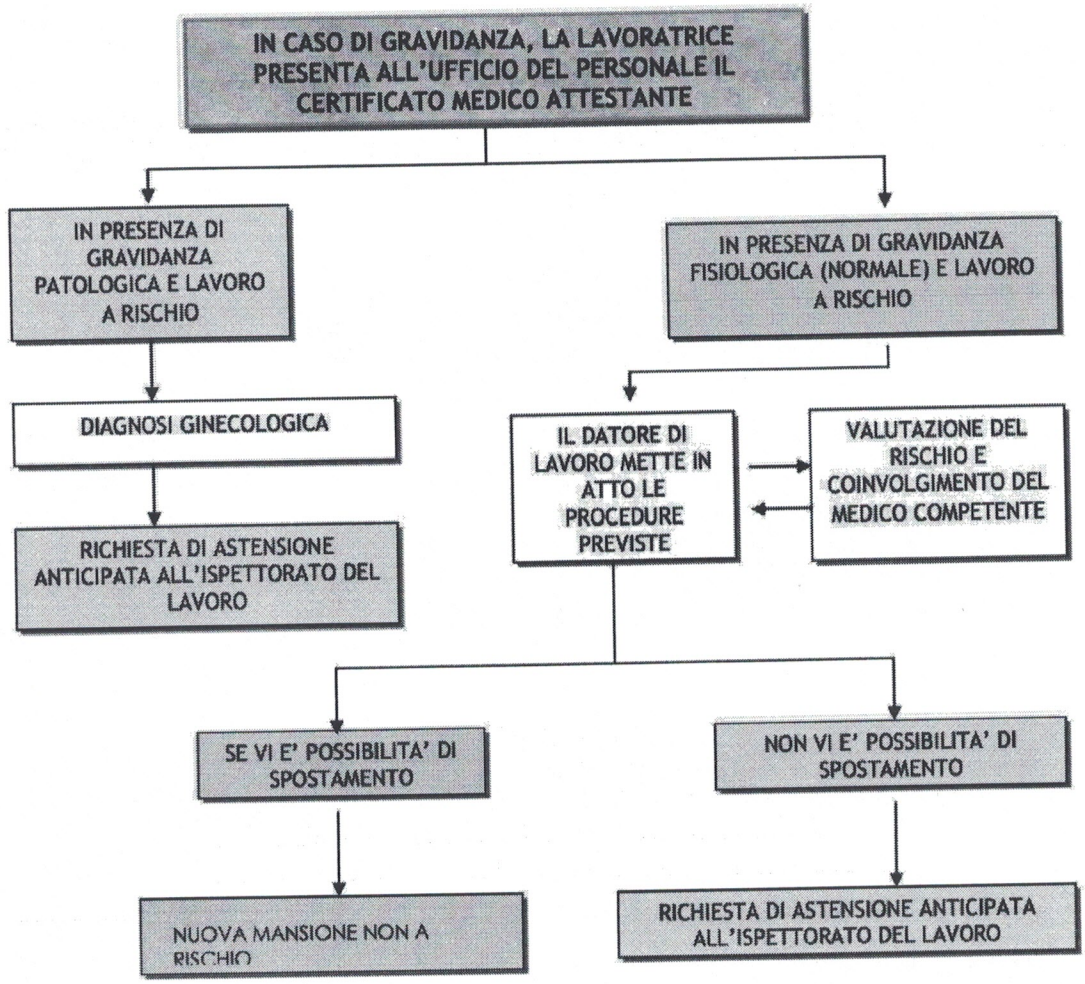
La lavoratrice con patologia ostetrica dopo aver ottenuto il certificato di malattia dal ginecologo si reca al proprio Distretto Sanitario di Base per la conferma da parte del medico pubblico e quindi inoltra alla ASL la richiesta di astensione anticipata dal lavoro.

**In caso di LAVORO A RISCHIO**

La lavoratrice comunica lo stato di gravidanza al datore di lavoro il quale (nel suo processo generale *di* valutazione *dei rischi),* ha già valutato l'esistenza o meno di un rischio per la salute riproduttiva.

Nel caso di lavoro pericoloso, procede allo spostamento della lavoratrice ad una mansione non a rischio, dandone comunicazione scritta alla ASL.
Se non è possibile lo spostamento, lo comunica unitamente alla richiesta di astensione anticipata dal lavoro da parte dell' interessata.
Qualora la lavoratrice si presenti direttamente alla ASL, quest'ultima procede a richiedere al datore di lavoro una dichiarazione che attesti la corrispondenza della mansione svolta dalla donna con una delle lavorazioni vietate dalla normativa, la possibilità o meno di spostamento ad una mansione non a rischio.
La ASL approfondisce l'anamnesi lavorativa nel dettaglio dei singoli compiti svolti dalla lavoratrice, ne evidenzia i relativi e fattori di rischio, valuta e accerta che la mansione sia faticosa, pericolosa ed insalubre, redige infine un certificato con il parere igienico-sanitario. Qualora ve ne sia l'esigenza da parte della lavoratrice la ASL valuta l a compatibilità della mansione alternativa, anche tramite sopralluogo presso l'istituzione scolastica.
Nello specifico si evidenzia che l e procedure adottate per i l trattamento della
situazione lavorativa relativa alla maternità possono essere schematizzate secondo lo schema a pagina seguente.

**Comunque in presenza di RISCHI LAVORATIVI**
Nel presente documento di valutazione dei rischi sono stati valutati i rischi associati alle **mansioni,** intesi come un'indicazione riassuntiva delle tipologie di problemi identificabili sulla base della semplice definizione delle mansioni svolte dal personale.




## ATTIVITÀ SVOLTA

Le attività rientrano nell'ambito dei servizi di istruzione ed educazione. In ambito scolastico l'attività svolta è di didattica teorica, tecnica e pratica. Altresi viene svolta un'attività extradidattica di amministrazione (direzione e segreteria), di manutenzione e pulizia degli ambienti, attività straordinarie periodiche.

Le attività, di seguito meglio descritte, vengono effettuate da personale docente, tecnico, ausiliario e amministrativo, caratterizzato dalla presenza di prevalente personale femminile con una concentrazione particolare nella docenza e nelle mansioni di assistente amministrativo (ex-applicata di segreteria) e di collaboratore scolastico (ex-ausiliaria, custode e bidella).

Le attività principali sono quelle di **insegnamento e intrattenimento,** svolte nelle aule, negli spazi comuni e nei laboratori a queste dedicate. A integrazione e supporto all'attività didattica vengono svolte attività ausiliarie con rischi e caratteristiche proprie.

**Servizio refettorio:** lo svolgimento di questo servizio comporta la presenza di una cucina interna all'edificio scolastico in quanto la preparazione e distribuzione pasti è affidato a ditta esterna tramite specifico contratto d'appalto con il Comune.

**Attività di laboratorio didattico:** viene svolta in locali generalmente attrezzati per le attività da svolgere. I laboratori presenti sono: tecnici e scientifici ma anche per la formazione ed espressione della personalità dell'alunno/a.

**Attività direzionale e amministrativa:** è quella svolta dalla direzione e dalla segreteria della

scuola, comporta l'uso di videoterminali e delle apparecchiature normalmente utilizzate negli uffici (telefono, fax, fotocopiatrice, ecc.).

**Pulizia dei locali:** questa attività viene svolta principalmente dai collaboratori scolastici. Le pulizie generalmente vengono svolte al termine delle attività didattiche e con attrezzature manuali e meccaniche.

## 7. TABELLA DI SINTESI DI ESPOSIZIONE AI RISCHI PER IL PERSONALE ESTRATTO DAL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

| Descrizione | Rischio<br>L= Lieve<br>M=Medio<br>G=Grave | Eliminazione/prevenzione/<br>Attenuazione<br>a cura della scuola |
|---|---|---|
| Docenti | • Sforzo vocale (M)<br>• Stress (L) | • Sensibilizzazione a impostazione voce<br>• Favorire l'alternanza delle attività |
| Docenti di sostegno | • Stress (L)<br>• Danni da posture scorrette (M)<br>• Allergie di tipo respiratorio (L)<br>• Scivolamento e cadute accidentali (L)<br>• Rischio biologico da contatto con materiale organico (L)<br>• Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi (L) | • Favorire l'alternanza delle attività<br>• Sensibilizzazione a collaborazione<br>• Frequente pulizia dei locali<br>• Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione<br>• Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento<br>• Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma |
| Collaboratrici scolastiche | • Movimentazione dei carichi (L)<br>• Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche (M)<br>• Scivolamento e cadute accidentali (L)<br>• Rischio biologico da contatto con materiale organico (M)<br>• Comparsa di fenomeni allergici e/o cutanei (L)<br>• Elettrocuzione da attrezzature (L) | • Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 30 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti<br>• Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo<br>• Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati<br>• Favorire il ricambio dell'aria nei locali<br>• Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione<br>• Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento<br>• Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma |

| | | |
|---|---|---|
| Direttore Amministrativo ed Assistenti Amministrativi | • Manipolazione sostanze chimiche (toner) (L)<br>• Affaticamento visivo (L)<br>• Disturbo muscolo scheletrici per posizioni prolungate (L)<br>• Disturbi da stress per tipologia del lavoro svolto e per carico di lavoro/responsabilità (L)<br>• Inquinamento dell'aria (L)<br>• Scivolamento e cadute accidentali (L) | • Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati<br>• Favorire l'alternanza delle attività<br>• Verifica organizzativa<br>• Divieto di fumo e pulizia frequente<br>• Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione |

Nell'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi ; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopraccitate. Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali-quantitative. Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte ( gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.
Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza. In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al datore di lavoro.

Per il caso specifico una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice si valuta se:

1. esistano rischi per gravidanza ed allattamento
2. in caso positivo se esiste possibilità di altra mansione

3.1. nel caso di possibilità di spostamento il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro

3.2. nel caso di impossibilità di spostamento il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL)

4. nel caso del punto 3.2. la DPL emette il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL.

**DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA / PUERPERIO / ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA**

## MISURE GENERALI PER TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI:

***Rischi validi per tutte le mansioni, in quanto legati alle condizioni individuali e allo stato di salute personale***

• L'esistenza di complicanze o di altre patologie interessanti la gravidanza o l'allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita presso la ASL per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro.

• L'eventuale presenza di disturbi sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela. Ad esempio: Malessere mattutino, Mal di schiena, Vene varicose/altri problemi circolatori/emorroidi, Stanchezza/fatica/stress, Disturbi all'equilibrio (anche in allattamento), ecc.
• Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

## LAVORO A CONTATTO DIRETTO CON DISABILI

| Mansione | Fattore di rischio<br>Esposizione pericolosa | Riferimento<br>D.Lgs. 151/01<br>D.Lgs. 81/08 | Periodo di astensione |
|---|---|---|---|
| Tutto il personale ed in particolar modo le insegnanti di sostegno | Rischio di reazioni improvvise e violente valutare caso per caso secondo funzionalità all'assistito | All. A lett. L | In gravidanza<br>Fino a 7 mesi dopo il parto |
| | Movimentazioni manuale di carichi (aiuto a svolgere varie attività)<br>valore limite MMC:<br>in gravidanza <0.85 secondo NIOSH<br>post parto <1 secondo NIOSH | All. C lett. A punto 1. b) | In gravidanza<br>Fino a 7 mesi dopo il parto |
| | Rischio biologico: stretto contatto e igiene personale<br>con rischio di trasmissione al neonato | All. B lett. A punto 1. b)<br><br>All. C lett. A punto 2. | In gravidanza<br>Fino a 7 mesi dopo il parto |

## MANSIONE COLLABORATRICE SCOLASTICA

| MANSIONE | FATTORE DI RISCHIO | MISURE DI PREVENZIONE/ATTENUAZIONE |
|---|---|---|
| pulizie | Postura eretta 2 ore Fatica | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza |
| | uso detergenti chimici | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza E per i 7 mesi dopo il parto |
| | movimentazione manuale dei carichi | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto |
| | uso di scale | vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza |
| | posizioni faticose o incongrue (Deve abbassarsi per varie attività da svolgere vicino al pavimento) | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza<br><br>Contenuto della mansione: fattorinaggio con movimenti interni (consegna di circolari ecc.) |
| | spostamenti lunghi interni | compatibile |

| | | |
|---|---|---|
| vigilanza-aiuto ad alunni con disabilità psichica o fisica | colpi, urti (nel caso di alunni con disabilità psichica) | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e per i 7 mesi dopo il parto |
| | fatica eccessiva (aiuto a disabili fisici) | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) per i 7 mesi dopo il parto |
| Esecuzione di fotocopie (alcune lavoratrici: 3 ore /giorno) | postura eretta (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario) | Incompatibile |
| Trasporto e predisposizione apparecchi elettrici per le lezioni | fatica fisica eccessiva – movimentazione di carichi | Troppo faticoso, incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza |
| (TV, Video registratori, proiettori, computers, ecc.) | | |

| | | |
|---|---|---|
| Centralino-Portineria (solo alcune lavoratrici) | posizione seduta prolungata per tempo eccessivo (6 ore) | potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato ASL (con allontanamento cautelativo dalla mansione) in gravidanza |
| vigilanza in un'area della scuola | posizione seduta per tempo eccessivo | accettabile |
| aiutare i bambini nei loro bisogni corporali | biologico (infezioni) | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e potenzialmente incompatibile per i 7 mesi dopo il parto (si chiederà verifica ASL; sospensione cautelare di questa attività) |
| prendere in braccio i bambini per vari motivi (accudirli, vestirli, ecc.) | sollevamento che richiede fatica eccessiva e sforzo violento | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza |
| assistenza in mensa | postura eretta per circa 1 ora (la valutazione è rinviata alla valutazione dell'intera mansione, per verificare se supera la metà dell'orario | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza |
| | Rumore superiore a 80 dB(A) e inferiore a 85 dB(A) | |

| |
|---|
| **VALUTAZIONE generale sulla mansione:** |
| In genere le lavoratrici sono esposte a plurimi fattori di rischio (salvo posizioni individuali da valutare specificatamente per la singola lavoratrice). E' impossibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili. |
| **MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:** |
| E' indispensabile cambiare la mansione in gravidanza e anche nei primi 7 mesi dopo il parto. Tuttavia non esistono altre mansioni sicure a cui trasferire la lavoratrice, pertanto verrà richiesta con lettera alla Direzione Territoriale del Lavoro l'interdizione per l'intera gravidanza e i 7 mesi dopo il parto. |
| **MISURE GENERALI:** |
| Ergonomia delle sedute |
| Organizzazione del lavoro nelle pulizie in modo corretto |
| Dotazione di mascherine e guanti in lattice per le pulizie (di uso opzionale) |
| Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata. |
| Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione |
| Predisposizione di un locale di riposo dove la lavoratrice incinta e la madre che allatta abbia la possibilità di riposarsi in posizione distesa ( lettino o poltrona che consenta la posizione comoda distesa) e in condizioni appropriate. |
| Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza. |
| Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro |

## ASSISTENTE AMMINISTRATIVA

| | | |
|---|---|---|
| lavoro al VDT (alcune in modo non continuativo, altre con orario 6 ore al giorno) | lavoro al VDT (posizione fissa, faticosa negli ultimi mesi di gravidanza). | compatibile escluso il terzo mese preparto; si chiederà l'anticipazione di un mese dell'astensione obbligatoria. Per chi deve utilizzare il computer continuativamente come attività principale, senza interruzioni, si porrà un limite di 3 ore di lavoro, si concorderanno pause maggiori e più frequenti valutando anche la specifica postazione di lavoro e la comodità di utilizzo |
| archiviazione, prendere pratiche dall'archivio, trasportare plichi e faldoni | posizioni faticose quando bisogna prendere/riporre plichi in posizioni molto basse o molto alte | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza<br>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione |
| | uso di scale | vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza<br>E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione |
| | Movimentazione manuale di carichi oltre i 3 kg | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza, |
| | | potenzialmente incompatibile, dev'essere verificato da ASL (con allontanamento |
| | | cautelativo dalla mansione) nei 7 mesi post parto |
| | | E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione |
| ricevere il pubblico | posizione eretta complessivamente | vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza |

| | | |
|---|---|---|
| allo sportello | superiore a 3 ore (riguarda solo alcune lavoratrici) | E' possibile vietare questa attività, mantenendo la mansione altri lavori impiegatizi in posizione assisa |

| |
|---|
| **VALUTAZIONE generale sulla mansione:** |
| In genere le lavoratrici sono esposte a limitati e modesti fattori di rischio in gravidanza. |
| E' possibile eliminare alcuni contenuti in modo da ricondurre la mansione entro termini compatibili: verrà posto un divieto per talune componenti della mansione. |
| Solo le lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria. |
| **MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:** |
| Divieto in gravidanza di eseguire lavoro in posizione eretta (allo sportello e altri lavori) in modo da eccedere la metà dell'orario |
| Lavoratrici che utilizzano in modo continuativo e prolungato il computer: sarà vietato eccedere le 4 ore in gravidanza; si concorderanno pause maggiori e più |
| frequenti; verrà chiesto alla DPL l'anticipazione al 3° mese dell'astensione obbligatoria. |
| **MISURE GENERALI:** |
| Ergonomia delle sedute Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata. |
| Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione. |
| Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza. |
| Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro. |

## MANSIONE: DOCENTE DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

| DOCENTE MANSIONE | RISCHIO | VALUTAZIONE |
|---|---|---|
| Insegnamento | nessuno nell'attività d'insegnamento | |
| | stress correlato al lavoro (burn-out aggravato dallo stato particolare : in maternità può arrivare al punto di rottura) | Si farà attenzione a tutte le lavoratrici per verificare se mostrano sintomi in questo senso. Chi aveva già mostrato in precedenza sintomi evidenti corre il rischio maggiore.<br><br>Eventualmente saranno inviati alla DTL per una valutazione e misure appropriate<br><br>(interdizione in gravidanza) |
| | biologico | astensione obbligatoria in base a risultanze sanitarie |
| Attività di riunione, compilazione registri | nessuno | |
| docenti di attività motoria | stazione eretta per oltre metà dell'orario | vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza |

| | | |
|---|---|---|
| docenti sostegno | biologico (infezioni) nell'assistenza | [a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste va chiesta alla DTL l'interdizione in gravidanza e pueperio/allattamento |
| | fatica (sforzi eccessivi nell'aiuto a muoversi di disabili anche fisici) | [a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento |
| | aggressioni involontarie (urti, colpi, cadute): nel caso di disabili psichici | [a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste va chiesta alla DPL l'interdizione in gravidanza e puerperio/allattamento |
| tutti | stress | [a seconda dei casi concreti]. Se il rischio esiste va chiesta alla DTL l'interdizione in gravidanza |

| |
|---|
| **VALUTAZIONE generale sulla mansione:** |
| In genere le lavoratrici di scuola primaria e secondaria non sono esposte a fattori di rischio, tranne lo stress (da tenere sotto osservazione) ed il rischio biologico in base alle risultanze sanitarie |
| **MISURE INDIVIDUALI DA PRENDERE:** |
| Divieto di eseguire lavoro in posizione eretta in gravidanza in modo da eccedere la metà dell'orario |
| Divieto in gravidanza e puerperio di spostare-sollevare pesi eccedenti 3 kg |
| Divieto in gravidanza di uso di scale e simili |
| **MISURE GENERALI:** |
| Ergonomia delle sedute |
| Organizzazione del lavoro in modo corretto |
| Alla lavoratrice è consentito andare con breve o nessun preavviso alla toilette con la frequenza desiderata. |
| Sono consentite brevi pause a disposizione per l'alimentazione. |
| Con la lavoratrice verrà concordato un orario che le consenta eventualmente di evitare il tragitto casa-lavoro e il lavoro in ore troppo mattutine, per evitare malesseri della gravidanza. |
| Con la lavoratrice sarà nel caso specifico valutato il rischio causato dal trasferimento casa-lavoro |

## MANSIONE : DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA

| MANSIONE | RISCHIO | VALUTAZIONE |
|---|---|---|
| INSEGNAMENTO | sollevamento pesi (necessità di sollevare frequentemente i bambini) | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post parto |
| | biologico (infezioni prese dai bambini) | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza e fino al 7° mese post parto |
| | colpi, urti e cadute (dovuti a una certa imprevedibilità dei bambini | incompatibile (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza |
| | stazione eretta per oltre metà del tempo | vietato (con allontanamento dalla mansione) in gravidanza |

**VALUTAZIONE generale sulla mansione:**

In genere le lavoratrici sono esposte a molteplici fattori di rischio. E' necessario il cambio mansione, nella impossibiltà di assegnare diversi ruoli si attiveranno immediatamente le procedure presso la DPL per l'interdizione in gravidanza e fino al 7° mese.

**Porto Empedocle, 22/01/2019**

**Il Responsabile del SPP**

**Dott. Giuseppe Bennardo**

**R.L.S. Ins. Concettina Di Mare**

Concettina Di Mare

**Il DIRIGENTE SCOLASTICO**
**Dott. Claudio Argento**